

LE DICHIARAZIONI



*“Questa è il primo passo di un progetto che si estenderà ad altri quartieri della città – ha commentato l’assessora alle Politiche sociali del Comune di Bergamo, **Marcella Messina** (nella foto in alto) – realizzando quel progetto di prossimità della relazione e della cura a cui teniamo molto.”*

“L’integrazione tra ospedale e territorio è la vera scommessa sulla quale puntare. L’Amministrazione comunale ha molto a cuore la medicina di territorio e di prossimità – ha proseguito – e ha favorito con forza questa partnership tra realtà istituzionali diverse ma che hanno a cuore la comunità. Si cerca di attuare un progetto socio sanitario in città negli spazi e nei luoghi abitati dai cittadini e dove poter rispondere maggiormente ad interventi di cura, prevenzione e promozione,” ha aggiunto Marcella Messina.



*“Ringrazio il Comune di Bergamo per aver messo a disposizione questo spazio – ha commentato **Fabrizio Limonta** (nella foto in alto), direttore sociosanitario dell’ASST Papa Giovanni XXIII –. Il nuovo ambulatorio permetterà ai nostri infermieri di famiglia e comunità di rafforzare l’azione di prevenzione del contagio che stiamo mettendo in campo dallo scorso novembre. Sarà inoltre un ulteriore punto di riferimento e un valore aggiunto per l’azione sinergica della rete dei servizi sociosanitari e sociali presenti nel territorio a favore dei cittadini in condizioni di fragilità.”*

*“Il CTE Valtesse è già un punto di riferimento per il quartiere con servizi come rilascio certificati anagrafici – ha spiegato il presidente del CTE di Valtesse, **Luciano Materazzini** – aiuto per attivare identità digitale “SPID”, cura del verde. Con la novità dell’ambulatorio dell’infermiere di famiglia e di comunità, andrà ad ampliarsi ulteriormente l’offerta dei servizi che il Comune di Bergamo – ha proseguito – in collaborazione con il Centro garantisce al quartiere, e rappresenterà una risorsa di aiuto importante in questo periodo così difficile a cui il CTE contribuirà in maniera costruttiva attraverso la rete dei suoi collaboratori,” ha concluso **Luciano Materazzini**.*